Provvedimento n. 7762 (C3597C) **BANCA INTESA/BANCA
COMMERCIALE ITALIANA**

L'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 24 novembre 1999;

SENTITO il Relatore Professor Marco D'Alberti;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la richiesta di parere della Banca d'Italia, pervenuta in data 20 settembre 1999, riguardante la concentrazione tra la BANCA INTESA e la BANCA COMMERCIALE ITALIANA;

VISTO il proprio parere reso alla Banca d'Italia il 13 ottobre 1999;

VISTO il provvedimento della Banca d'Italia n. 76/A del 22 ottobre 1999, con il quale è stato disposto l'avvio dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti di BANCA INTESA e BANCA COMMERCIALE ITALIANA;

VISTA la richiesta di parere della Banca d'Italia, pervenuta in data 23 novembre 1999;

VISTI gli atti del procedimento;

CONSIDERATO quanto segue:

I. Premessa

1. In data 22 ottobre 1999 la Banca d'Italia ha disposto l'avvio di un'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti di Banca Intesa Spa e della Banca Commerciale Italiana Spa in merito all'operazione di concentrazione relativa all'acquisizione del controllo della Banca Commerciale Italiana Spa da parte di Banca Intesa Spa.

2. Nel provvedimento di avvio la Banca d'Italia ha ritenuto che l'operazione apparisse suscettibile di rafforzare la presenza competitiva delle parti nei mercati dei depositi bancari delle province di Cosenza, Vibo Valentia, Catanzaro, Reggio Calabria, Rieti, Biella, Parma, Piacenza, Pordenone, Pavia, Milano, Imperia, nei mercati degli impieghi delle regioni Calabria e Lombardia nonché nei mercati della gestione di patrimoni mobiliari su base individuale, dei fondi comuni d'investimento e del *factoring*.

II. Le parti

3. BANCA INTESA Spa (di seguito Intesa) è la società posta al vertice dell'omonimo gruppo bancario formato, oltre che dalla capogruppo, da cinquantaquattro società controllate (19 banche italiane ed estere, 29 società finanziarie e 6 società strumentali) che comprende, fra gli altri, gli istituti di credito Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto. Il gruppo opera sull'intero territorio nazionale ed è attivo nei settori bancario e assicurativo e nell'intermediazione mobiliare e gestione del risparmio, oltre che nel leasing e factoring.

Azionisti principali del gruppo Intesa sono il Crédit Agricole con il 24,6%, la Fondazione Cariplo con il 18,6%, l'Alleanza Assicurazioni con il 9,3%, la Fondazione Cariparma con il 9,2% e il Gruppo Lombardo con il 6,1%.

Il fatturato realizzato dal gruppo Intesa nel 1998, da considerare ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90 (pari al valore di un decimo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine), è risultato di circa 29.639 miliardi di lire (valori consolidati).

4. La Banca Commerciale Italiana Spa (di seguito Comit) è la società posta al vertice dell'omonimo gruppo bancario, formato, oltre che dalla capogruppo, da 72 società controllate di cui 15 banche nazionali ed estere, 48 società finanziarie e 9 società strumentali. Il gruppo, che opera sull'intero territorio nazionale, è attivo nel settore bancario, assicurativo, della amministrazione e gestione fiduciaria individuale e della gestione collettiva del risparmio.

Azionisti principali del gruppo Comit sono il gruppo Generali con il 4,99%, Commerzbank con il 4,97%, Banque Paribas con il 4,97%, Deutsche Bank con il 4,14%, il gruppo San Paolo-Imi con il 3,33%, il gruppo Sai con il 2,9% e HDP con il 2,2%.

Il fatturato realizzato dal gruppo Comit nel 1998, da considerare ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (pari al valore di un decimo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine), è stato di 21.852 miliardi di lire (valori consolidati).

III. Descrizione dell'operazione

5. L'operazione è stata realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio sul 70% delle azioni ordinarie e di risparmio della Comit da parte di Intesa. Il successo dell'operazione, alla quale ha aderito oltre l'88% del capitale della Comit, ha condotto pertanto all'aggregazione delle due entità economiche.

IV. Qualificazione dell'operazione

6. L'operazione in esame, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CEE n. 4064/89, così come modificato dal Regolamento CE n. 1310/97, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è superiore ai 710 miliardi di lire.

V. Effetti della concentrazione

7. Al fine del presente parere, i mercati rilevanti per la valutazione degli effetti dell'operazione sono quelli dei depositi e degli impieghi bancari.

I mercati dei depositi

8. La Tabella 1 illustra la posizione di Intesa e Comit e dei tre concorrenti più importanti e il risultato della sovrapposizione delle quote di mercato derivante a seguito dell'operazione per le sole province caratterizzate per una quota complessiva detenuta dalle parti superiore al 30%.

Tabella 1: Quote di mercato di Intesa e Comit e dei primi tre concorrenti nei mercati provinciali dei depositi al 30 giugno 1999

	Intesa	Comit	Totale	1° concorrente	2° concorrente	3° concorrente
Biella	0,89	38,16	39,05	37,40 <i>Banca Sella</i>	5,60 <i>SanPaolo Imi</i>	5,34 <i>B. Pop. Novara</i>
Imperia	21,62	10,38	32,00	24,50 <i>Banca Carige</i>	18,27 <i>SanPaolo Imi</i>	8,75 <i>UniCredit</i>
Milano	26,65	8,65	35,30	7,65	7,36	5,68

				<i>B. Pop. Milano</i>	<i>UniCredit</i>	<i>SanPaolo Imi</i>
Pavia	35,09	2,94	38,03	19,44 <i>SanPaolo Imi</i>	10,54 <i>B.R.E. Banca</i>	8,68 <i>B. Pop. Novara</i>
Pordenone	36,61	2,41	39,02	19,84 <i>UniCredit</i>	13,06 <i>Casse Venete</i>	7,81 <i>B. Pordenonese</i>
Parma	47,30	2,69	49,99	14,55 <i>UniCredit</i>	11,88 <i>MonteParma</i>	5,83 <i>Banca di Roma</i>
Piacenza	45,73	2,70	48,43	23,01 <i>B. di Piacenza</i>	4,91 <i>Bnl</i>	4,76 <i>UniCredit</i>
Rieti	46,49	3,52	50,01	13,77 <i>UniCredit</i>	12,57 <i>Gruppo Etruria</i>	9,81 <i>Banca di Roma</i>
Catanzaro	31,71	10,79	42,50	11,93 <i>Banco di Napoli</i>	11,16 <i>Bnl</i>	9,65 <i>Montepaschi</i>
Cosenza	50,59	6,52	57,11	6,89 <i>Banco di Napoli</i>	6,75 <i>Bnl</i>	3,75 <i>UniCredit</i>
Reggio Calabria	29,10	7,99	37,09	16,95 <i>Montepaschi</i>	14,23 <i>Banco di Napoli</i>	9,82 <i>Bnl</i>
Vibo Valentia	44,86	3,13	47,99	14,25 <i>Banco di Napoli</i>	7,32 <i>Banca di Roma</i>	7,31 <i>Bnl</i>

Fonte: Banca d'Italia.

9. La Tabella 1 mostra inequivocabilmente la grande rilevanza dell'operazione in esame e il suo ampio e consistente effetto sulla struttura dell'offerta di una molteplicità di mercati locali. In 12 mercati provinciali dei depositi i gruppi Intesa e Comit rafforzano la propria posizione e raggiungono una quota di mercato complessiva compresa fra il 32% e il 57%.

A seguito dell'operazione, in alcuni mercati la struttura dell'offerta assume un carattere di elevata concentrazione e la posizione delle parti viene significativamente rafforzata a causa dell'entità della crescita o del livello assoluto raggiunto dalla quota complessivamente detenuta.

I mercati degli impieghi

10. Per quanto concerne i mercati regionali degli impieghi, nella Tabella 2 sono illustrate le quote di mercato delle parti e dei primi tre concorrenti nei mercati degli impieghi delle regioni Lombardia e Calabria.

Tabella 2: Quote di mercato di Intesa e Comit e dei primi tre concorrenti nei mercati regionali degli impieghi al 30 giugno 1999

	Intesa	Comit	Totale	1° concorrente	2° concorrente	3° concorrente
Lombardia	20,81	5,39	26,20	8,39 <i>SanPaolo Imi</i>	7,37 <i>UniCredit</i>	5,12 <i>Bnl</i>
Calabria	35,59	4,56	40,15	13,78 <i>Bnl</i>	7,74 <i>Banco di Napoli</i>	5,10 <i>Montepaschi</i>

Fonte: Banca d'Italia.

11. In entrambi i mercati Intesa rafforza la propria posizione di *leadership* arrivando a detenere quote di mercato di circa tre volte superiori a quelle in possesso del concorrente principale.

VI. Gli impegni delle parti

12. Come risulta dal verbale dell'audizione dei rappresentanti di Banca Intesa e Comit, tenutasi presso la Banca d'Italia il 22 novembre 1999, le parti, dichiarandosi consapevoli dei problemi competitivi legati all'operazione, hanno proposto per i mercati provinciali citati nella Tabella 1 l'assunzione di misure strutturali compensative. Ciò al fine di ridurre il peso della sovrapposizione territoriale conseguente all'operazione.

Tali misure consistono nella dismissione di un numero complessivo di 45 sportelli bancari entro un anno dalla chiusura dell'istruttoria e nell'impegno a non aprire nuove dipendenze in tutte le aree interessate per un periodo di due anni. Per quanto riguarda le dismissioni, non meno di 15 sportelli verranno ceduti a

concorrenti in grado di esplicitare un'efficace azione concorrenziale nelle aree dove la quota di mercato della nuova entità risulta più elevata. La Tabella 3 presenta il dettaglio delle dismissioni proposte.

Tabella 3: Dismissioni proposte

	N° sportelli Intesa	N° sportelli Comit	Tot. sportelli in provincia	N° sportelli dismessi	Quota di sportelli dismessi su sportelli acquisiti dal gruppo Intesa (%)
Cosenza	72	7	164	7	100
Vibo Valentia	13	1	38	1	100
Catanzaro	24	7	93	5	71
Reggio Calabria	41	7	128	5	71
Rieti	28	1	73	1	100
Parma	101	6	273	5	83
Piacenza	64	4	179	4	100
Biella	1	49	121	1	(*) 100
Pordenone	46	4	168	2	50
Pavia	80	6	263	4	67
Milano	349	177	2080	8	5
Imperia	20	6	101	2	33

(*) Per Biella, dove l'operatore più presente è Comit, il rapporto è fatto sul numero di sportelli detenuti da Intesa.

VII. Valutazione degli impegni

13. Come risulta dalla tabella 3, nelle province di Cosenza, Vibo Valentia, Rieti, Piacenza e Biella l'impegno delle parti consiste nella dismissione di un numero di sportelli equivalente a quello degli sportelli acquisiti per effetto dell'operazione. In questi casi, dunque, le misure proposte, ripristinando il numero totale di sportelli posseduto prima dell'aggregazione, sono atte ad annullare l'effetto strutturale della concentrazione.

14. Nelle province di Catanzaro, Reggio Calabria, Parma e Pavia le dismissioni proposte incidono in misura significativa sul numero di sportelli acquisiti per effetto dell'operazione. In altri termini, viene ridotto in misura oscillante fra il 67% e l'83% l'aumento del numero complessivo di sportelli della nuova entità.

15. Per quanto concerne le misure proposte per le province di Pordenone e Imperia, consistenti nell'impegno a dismettere rispettivamente una quota del 50% e del 33% dei nuovi sportelli, si deve osservare che, per quanto meno incisive delle precedenti, le misure sono idonee a superare le obiezioni di criticità sotto il profilo della concorrenza. Ciò in considerazione del minore impatto che l'operazione è destinata a produrre in tali aree geografiche a causa della modesta entità dell'accrescimento della quota derivante dall'operazione nella provincia di Pordenone e del livello assoluto della quota di mercato conseguita a Imperia.

16. Relativamente alla provincia di Milano, le parti hanno proposto la dismissione di 8 sportelli, pari al 5% circa dei nuovi sportelli acquisiti dal gruppo Intesa. Tale misura non fa venir meno la circostanza che, per effetto della concentrazione, nella provincia di Milano il primo operatore bancario acquisisce il secondo. Tuttavia, gli esiti dell'analisi istruttoria condotta dalla Banca d'Italia mostrano come sulla piazza milanese operano importanti e numerosi concorrenti e come nell'area si assista a una rapida espansione dei volumi di raccolta complessiva (la crescita degli ultimi due anni è avvenuta a un tasso pari al 9,4%). La provincia di Milano risulta, pertanto, caratterizzata da sufficienti condizioni di contendibilità.

17. Gli impegni formulati dalle parti, destinati per lo più a incidere sulla struttura dell'offerta nelle province della Calabria e della Lombardia, attenuano contestualmente gli effetti della concentrazione anche per i relativi mercati regionali degli impieghi.

18. Infine, in merito all'impegno delle parti a non aprire nuove dipendenze nelle aree interessate per un periodo di due anni, si ribadiscono le osservazioni già formulate dall'Autorità in ordine alla preoccupazione che siffatte misure, aventi natura comportamentale, pur contenendo l'espansione dell'impresa *leader* del mercato, possano creare i presupposti per comportamenti tendenzialmente collusivi da parte dei concorrenti.

VIII. Conclusioni

19. Nel complesso, a seguito degli approfondimenti istruttori condotti dalla Banca d'Italia e per effetto delle misure strutturali prospettate dalle parti, gli importanti riflessi dell'operazione di concentrazione sull'assetto dell'offerta nei mercati dei depositi e degli impieghi delle aree geografiche citate risultano annullati o ridotti in misura tale da escludere ripercussioni sulle dinamiche competitive delle aree interessate.

Alla luce delle precedenti considerazioni e sulla base della documentazione ricevuta;

ESPRIME

il parere nei sensi di cui sopra.

Il presente parere verrà comunicato alla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge n. 287/90, e sarà successivamente pubblicato nel Bollettino di cui all'articolo 26 della medesima legge.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alberto Pera

IL PRESIDENTE
Giuseppe Tesouro

* * *